

## DEMETRIO CHIATTO

## LA FAMIGLIA KRAKAMP

(Francesco, Giovanni ed Emanuele)

Prefazione  
Fabio Sodano

Domine ad adiuvandum, M. Gio: Krakamp

Violini  
Flauto  
Oboe  
Clarinetti  
Corni  
Tromba  
Fagotto  
Trombone  
Tenore 1°  
Tenore 2°  
Basso  
Violoncello  
All'Organo

Domine ad ad ju vau dum

The image shows a page of handwritten musical notation on aged paper. The score is for a large ensemble, including strings, woodwinds, brass, and voice. The title is 'Domine ad adiuvandum' by M. Gio: Krakamp. The notation is in a cursive hand, typical of 18th-century manuscripts. There are several systems of staves, each with a clef and a key signature. A circular stamp is visible in the lower middle section of the page.

## PREFAZIONE

Questo è un libro bello e importante.

Bello perché contiene cose preziose derivate dalla ricerca, dal sapere, dalla conoscenza, dalla passione e sia perché rievoca scenari mitici dalle atmosfere leggendarie. Importante poiché i fatti narrati, le persone e le cose in esso contenuti sono, in verità, realmente esistiti e si manifestano come fossero ancora materia viva e pulsante, qui snocciolata con puntuale e ineluttabile dovizia di particolari riportando alla luce novità storiche mai emerse prima d'ora.

Il titolo di questa ultima pubblicazione del Maestro Dottore (*Collega e Amico*) Demetrio Chiatto, sembra indicare al lettore un obiettivo mirato, deciso, secco, inequivocabile, un percorso apparentemente univoco poiché indirizza, senza sbavature o possibilità interpretative soggettive, verso un ambito di ricerca esclusivo e determinato: "La Famiglia Krakamp".

Nonostante ciò, però, avviandosi alla lettura emerge chiaramente come il punto focale dello studio posto in essere dall'Autore non sia in verità figlio di una visione monoculare ma, piuttosto, il frutto di una analisi ad ampio spettro ricca di rimandi oltre che tecnico/musicali anche di ordine storico/sociale e, talvolta, intrisi di quella natura ideologica ed emotivo/affettiva (*fervore politico, esilio, massoneria, matrimoni, rapporti parentali, successo...*) che ha contribuito ad orientare le scelte di vita personale e professionale delle personalità che si succedono nella narrazione, mettendole in luce in un rapporto diretto, intimo e concreto con i luoghi e le situazioni vissute così come con chi si imbatte nella loro storia, qui sapientemente illustrata.

Questa è di certo un'opera coinvolgente e appassionante che, per il suo intrinseco impianto saldamente scientifico, sembrerebbe destinata esclusivamente a professionisti ed esperti del settore specifico ma che finisce per coinvolgere anche i lettori non addetti ai lavori.

Le esposizioni storiche sono chiare e scivolano fluidamente come le carte offerte dal croupier sul tavolo da gioco suscitando, in chi le riceve, quella stessa aspettativa di conoscenza e vorace curiosità tesa alla scoperta di ciò che sarà alla fine dei giochi, ponendo chi legge in una stimolante e costante condizione di tensione epistemofila.

L'ordito delle informazioni che si susseguono si dipana, capitolo dopo capitolo, come un intrigante racconto che svela antichi e nuovi scenari fornendo ulteriori strumenti di ricerca, rispetto a quanto non fosse già stato scritto in precedenza, attraverso una sostanziosa e certosina documentazione prodotta (*articoli, foto, partiture, bibliografia, fonti storiche*).

Lo sviluppo delle trame sapientemente intrecciate ricucendo il filo dell'avviluppo del tempo, insieme ad una puntuale e meticolosa dose di dati, sono il risultato inequivocabile di lunghi anni di ricerca comparata e diligente. Tutto ciò restituisce, con cesellatura fiamminga, una visione dei fatti storici onesta, vera e stimolante rendendo al contempo il lettore partecipe e protagonista fino a farlo immedesimare con i personaggi e con gli accadimenti.

Qui la penna di Demetrio Chiatto si trasforma in punta di pennello che, tramite sapienti giochi di luce, prospettive e chiaroscuro, ci svela particolari inediti di vicende storiche ed episodi personali di chi le ha animate. Tra le righe è facile imbattersi, ad esempio, in circostanze come quelle legate alla vita dei fratelli Giovanni ed Emanuele Krakamp e a tutto ciò (*persone, luoghi, eventi*) che intorno a loro ha ruotato, in un avvincente continuum storico/umanistico.

Tra i vari passaggi descritti e accompagnati dalle onnipresenti fonti storiche, emerge qua e là una sorta di dialettica plastica tra le figure e lo sfondo, come se si stesse osservando un bassorilievo, dove mettendo in risalto la storia di una si rileva ugualmente la consistenza dell'altro e viceversa.

Commuove e intenerisce lo scambio di brani da concerto che i due fratelli si sono reciprocamente dedicati a suon di "Capriccio" e "Gran Fantasia". Destano spunti di riflessione i risvolti legati alla fortunata e apprezzatissima composizione "la Battaglia di Milazzo" scritta da Giovanni nel 1863

la quale, in occasione della sua prima esecuzione, suscitò non poche preoccupazioni alle autorità dell'epoca per il timore di risvegliare tumulti popolari. Appassiona il fervore politico di Emanuele che, pur se già affermato Flautista di chiara fama, lo spinge a partecipare alle lotte per l'indipendenza inducendolo conseguentemente ad un auto esilio in Europa ed America dove, altresì, accrescerà la sua fama sia come didatta e autore di innovativi metodi di studio (*la cui pietra miliare è ancora oggi rappresentata dall'adozione e promulgazione del nuovo sistema Boehm che rivoluzionò le capacità tecnico-espressive del flauto traverso*) oltre che nella già consolidata qualità di concertista.

La morte per colera del fervido e prolifico fratello Giovanni, trova consolazione nella memoria della sua vita feconda che, non gli impedì di affermarsi e farsi apprezzare in qualità di compositore, didatta, direttore, uomo di cultura e nel suo apertamente manifesto interesse verso la modernità e l'innovazione che lo portò ad essere tra i fautori della "Scienza nuova".

Procedendo nella lettura approderemo infine all'appendice di questa importante opera di Demetrio Chiatto, avvolti da sensazioni di febbrile sorpresa e meraviglia quando, ancora una volta, la metamorfosi della penna dell'Autore ci stupirà trasformandosi adesso in "faro" che, nel pieno delle sue funzioni, orienta con la sua luce i lettori Musicisti, Musiconauti, e/o Musicofili verso un florilegio di partiture complete, ora per voce e pianoforte come nel caso dell'Inno di Emanuele Krakamp dedicato a Maria SS. della Lettera Protettrice del popolo messinese, ora per flauto e pianoforte dello stesso autore che, in un clima di pungente elegia scrive pagine di struggente bellezza, vero crogiuolo di fascino e delizia per flautisti e cantanti che volessero interpretarle, rivolgendole ai venticinquemila messinesi morti di colera e dedicandole con "dolorosa armonia" (Sic) al compianto fratello Giovanni.

Questo volume sembra essere solo l'inizio di un nuovo viaggio, tornati dal quale ci si sente rinnovati e arricchiti ma di cui si soffre subito la mancanza. Motivo per cui scaturisce, in chi lo ha letto, una Proustiana necessità di nuove scoperte, per nuovi occhi, in attesa del prossimo libro.

*Fabio Sodano*

## Introduzione

Questo studio nasce dalla compilazione del volume sulle bande, realizzato dopo anni di studio e ricerche sull'attività dei loro direttori. Proprio durante le mie indagini sulle bande, ho riscontrato importanti informazioni sulla famiglia Krakamp, che mi hanno *obbligato* a scrivere una monografia. Il padre Francesco, capomusica del *Regg. R. Leopoldo* era primo flautista nel teatro *La Munizione* dall'anno 1821 al 1827. Quando Francesco, a soli quarant'anni muore, la vedova, Nunzia Patti, l'anno successivo si risposò con Gennaro Cozzo, (oboista, collega di Francesco) musicista napoletano, ma residente a Messina, ed ebbe un figlio: Luigi. Dunque Giovanni e Emanuele hanno un fratellastro.

Il primogenito Giovanni è stato professore e direttore della banda dell'Ospizio di Beneficenza. L'Ospizio fu creato con un rescritto nel 1834 e inaugurato nel 1843, con lo scopo di accogliere ... *infelici e poveri orfanelli, [mendici di ambo genitori o del padre] per alimentarli, istruirli, educarli a religiose, civili e militari discipline...* Nell'istruzione era prevista la musica, con l'insegnamento di clarinetto, tromba, trombone, offlen, sax, corno di caccia, flauto, oboè, violino, violoncello, contrabbasso, biocolo e tamburi. Vi era anche lo studio di strumenti a corda; un laboratorio di liuteria; un copista; un *aggiustatore d'istrumenti musicali* e un accordatore di pianoforte. L'unica disciplina non prevista era il canto.

Diversi furono i maestri che si avvicendarono nella direzione: Agostino Barbarotti (1844); Vincenzo Pontrelli (1844-1848); Antonio La Rocca (1860?-1864) e Giovanni Krakamp (1864-1867). A seguire furono gli allievi di Krakamp ad occupare il posto di direttore. Giovanni lasciò una profonda impronta musicale sia per l'insegnamento, sia per le composizioni che ha lasciato, e nonostante fossero poche quelle pervenute, furono suonate sino alla fine del XIX secolo. La Corte cita un Francesco Krakamp appartenente alla confraternita dei musicisti di S. Cecilia, probabilmente il figlio di Giovanni. Questa notizia mi ha invitato a saperne di più, e dopo tante ricerche, emergono altri quattro figli ma inspiegabilmente di Francesco nessuna traccia.

Emanuele è il più documentato, per la sua lunga carriera. Iniziò lo studio del flauto con il padre Francesco. Quando morì il padre prese il suo posto. Durante la permanenza in Messina, abitava nella *strada Roccaguelfonia*, il 24 settembre 1832, presso la chiesa S. Pietro e Paolo, sposò *Donna Anna Maria* con la quale non ebbe figli. Servì per diversi anni presso la corte del Conte di Siracusa. Poi si trasferì a Napoli dove insegnò nei vari istituti partenopei e al Conservatorio S. Pietro a Majella. Si stabilì a Napoli fino alla sua morte, ma furono molti i suoi viaggi all'estero (Medio Oriente; Europa; Stati Uniti ecc.), con lunghi periodi di assenza dalla sua città di residenza.

Emanuele, oltre ad essere musicista, si interessò alla riforma del diapason e alla riforma delle bande militari. A Napoli fondò la *Società del Quartetto*, insieme al pianista messinese Ernesto Antonio Luigi Coop. Era anche amico di un altro messinese: Domenico Labocchetta (cantante e docente di violoncello a S. Pietro a Majella). Era socio ordinario del *Circolo Artistico-Musicale Bonamici* a Napoli istituì concorsi musicali e fu anche un agente teatrale. Fu sottotenente della 1<sup>a</sup> legione romana e innovatore della tecnica flautistica, adottando il flauto Böhm, per il quale scrisse il *Grande Metodo* op. 100. Scrisse anche metodi per clarinetto; oboe; fagotto; trombone e bombardino. Per quanto riguarda le sue opere, ho inserito i titoli delle sue composizioni, cronologicamente a seconda dell'anno di pubblicazione, prendendo in considerazione le più importanti case editrici del tempo. Emanuele, suonò nelle corti di Vittorio Emanuele; dell'imperatrice di Russia; dell'Imperatore d'Austria e della Regina d'Inghilterra. In età avanzata, si risposò con Lucia Magri, e poco prima che i suoi occhi si ammalassero gravemente, ebbe la gioia di diventare padre.

La novità più importante che riguarda la famiglia Krakamp, sono le origini. Infatti si pubblicano i certificati di morte, di matrimonio conservati presso l'Archivio di Stato di Messina, che attestano

inconfutabilmente che tutto il nucleo della famiglia Krakamp nasce a Palermo. Dove ho potuto, ho trascritto gli *incipit* musicali e i frontespizi delle partiture.

Desidero ringraziare il direttore dell'Archivio di Stato di Messina; i responsabili delle biblioteche di Messina e provincia: biblioteca Comunale *Artemisia* di Castoreale (Barcellona); Teatro Vittorio Emanuele; Archivio Storico Comunale *Tommaso Cannizzaro*; Regionale Universitaria *Giacomo Longo*; Seminario Arcivescovile *S. Pio X*; Museo Regionale e Accademia Filarmonica. Ringrazio inoltre i responsabili delle Biblioteche: Centrale di Roma; Nazionale di Firenze, *S. Pietro a Majella* del Conservatorio di Napoli; *Giuseppe Verdi* del Conservatorio di Milano e i proprietari delle collezioni private che mi hanno permesso di visionare e pubblicare spartiti e documenti.

D. C.

# Indice

Prefazione .....	p. 5
Introduzione .....	p. 7
Sigle .....	p. 9
1.0 La famiglia Krakamp .....	p. 11
1.1 Francesco Krakamp .....	p. 11
1.2 Giovanni Krakamp .....	p. 14
1.3.0 Emanuele Krakamp .....	p. 32
1.3.1 Notizie biografiche .....	p. 32
1.3.2 Viaggi e Concerti .....	p. 37
1.3.3 Società del Quartetto – Concorsi – Agenzia teatrale .....	p. 59
1.3.4 Le Opere .....	p. 80
1.3.5 Catalogo delle opere .....	p. 134
Varie .....	p. 135
Catalogo Pazdírek .....	p. 136
Casa editrice Giovanni Canti Milano .....	p. 138
Casa editrice Girard B. & C. Napoli .....	p. 139
Casa editrice Francesco Lucca Milano .....	p. 141
Casa editrice Teodoro Cottrau Napoli .....	p. 141
Casa editrice Ricordi Milano .....	p. 144
Alcuni manoscritti da SBN .....	p. 150
Catalogo per numero d’opera .....	p. 151
1.3.6 Gli allievi di Emanuele Krakamp .....	p. 166
1.3.7 L’Opera 103 - Metodo per il flauto cilindrico alla Böhm .....	p. 168
1.3.8 L’antico e il nuovo flauto - DIATRIBE .....	p. 175
1.3.9 Progetto per la riorganizzazione delle musiche militari .....	p. 183
1.3.10 Le partiture più significative .....	p. 203
<i>Un martire di Mentana Romanza</i> .....	p. 204
<i>Alla infelice memoria de’ XXV mila Messinesi</i> .....	p. 215
<i>Momento d’ozio, Scherzo sul Coro delle Donne</i> .....	p. 227
<i>Inno a M<sup>a</sup>. SS<sup>a</sup>. Della Lettera</i> .....	p. 254
Indice dei nomi .....	p. 257
Fonti .....	p. 263
Bibliografia .....	p. 265
Sitografia .....	p. 269

Questo è un libro bello e importante.

Bello perché contiene cose preziose derivate dalla ricerca, dal sapere, dalla conoscenza, dalla passione [...] Importante poiché i fatti narrati, le persone e le cose in esso contenute sono, in verità, realmente esistiti e si manifestano come fossero ancora materia viva e pulsante, qui snocciolata con puntuale e ineluttabile dovizia di particolari riportando alla luce novità storiche mai emerse prima d'ora. [...]

Le esposizioni storiche sono chiare e scivolano fluidamente come le carte offerte dal croupier sul tavolo da gioco [...]

L'ordito delle informazioni che si susseguono si dipana, capitolo dopo capitolo, come un intrigante racconto che svela antichi e nuovi scenari fornendo ulteriori strumenti di ricerca, [...]

Procedendo nella lettura approderemo infine all'appendice di questa importante opera di Demetrio Chiatto, [...] che, nel pieno delle sue funzioni, orienta con la sua luce i lettori Musicisti, Musiconauti, e/o Musicofili verso un florilegio di partiture complete, ora per voce e pianoforte come nel caso dell'Inno di Emanuele Krakamp dedicato a Maria SS. della Lettera Protettrice del popolo messinese, [...] ora per flauto e pianoforte dello stesso autore che, in un clima di pungente elegia scrive pagine di struggente bellezza, [...] rivolgendole ai venticinquemila messinesi morti di colera e dedicandole con "dolorosa armonia" (Sic) al compianto fratello Giovanni.

Questo volume sembra essere solo l'inizio di un nuovo viaggio, tornati dal quale ci si sente rinnovati e arricchiti ma di cui si soffre subito la mancanza. Motivo per cui scaturisce, in chi lo ha letto, una Proustiana necessità di nuove scoperte, per nuovi occhi, in attesa del prossimo libro.

Fabio Sodano

**Demetrio Chiatto** dopo aver iniziato gli studi con il M° Salvo Pirrello presso il Conservatorio *A. Corelli* di Messina, si è perfezionato con Ruggiero Chiesa, Aldo Minella, Josè Tomas, Oscar Ghiglia, Alirio Diaz e Linda Calsolaro. Inoltre ha partecipato con il M° Ruggiero Chiesa al corso di trascrizione e interpretazione delle *Intavolature per Liuto e Chitarra*.

Dopo il diploma conseguito presso il Conservatorio *F. Cilea* di Reggio Calabria, ha svolto attività concertistica sia da solista che in formazione da camera. È laureato in Musicologia e specializzato in Paleografia e Filologia Musicale presso la Facoltà di Musicologia di Cremona Università di Pavia, oggi Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali. Come musicologo, si interessa dello studio della paleografia musicale gregoriana e di Intavolature per Liuto e Chitarra dal rinascimento al barocco.

Ha scritto per varie testate: *Gazzetta del Sud* PAGINA TRE; *Il Loggione Peloritano*. Dal 2003 e per un paio di anni ha curato la *Rubrica di Storia della Musica* nel giornale on-line al sito [www.asis-onlus.it](http://www.asis-onlus.it) (*Associazione Stampa Italiana Scolastica*).

È direttore della collana di studi e documenti di storia della musica di Messina dal titolo *Musica e Musicisti*, per la quale ha redatto i primi sette volumi ricostruendo la storia musicale di Messina fino al 1908.

È stato docente di Chitarra presso gli Istituti Statali di Istruzione Superiore, attualmente è docente di Chitarra presso l'Istituto Comprensivo n° 11 Paino-Gravitelli, scuola ad indirizzo musicale.

€ 40,00

ISBN 978-88-7820-542-0



9 788878 205420